

**CULTURA E
SPIRITUALITÀ**

ANTONIO FRESA HA COMPOSTO LA MUSICA CHE ACCOMPAGNA I VI

«CERCARE DIO NELL'ARM

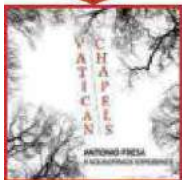
«GLI 11 BRANI CHE HO SCRITTO SONO LA COLONNA SONORA DELLE AUDIOGUIDE PER I TURISTI. COSÌ IL LORO PELLEGRINAGGIO FRA QUESTI STUPENDI EDIFICI SACRI DIVENTERÀ UN'ESPERIENZA DELL'ANIMA»

di **Alberto Laggia**

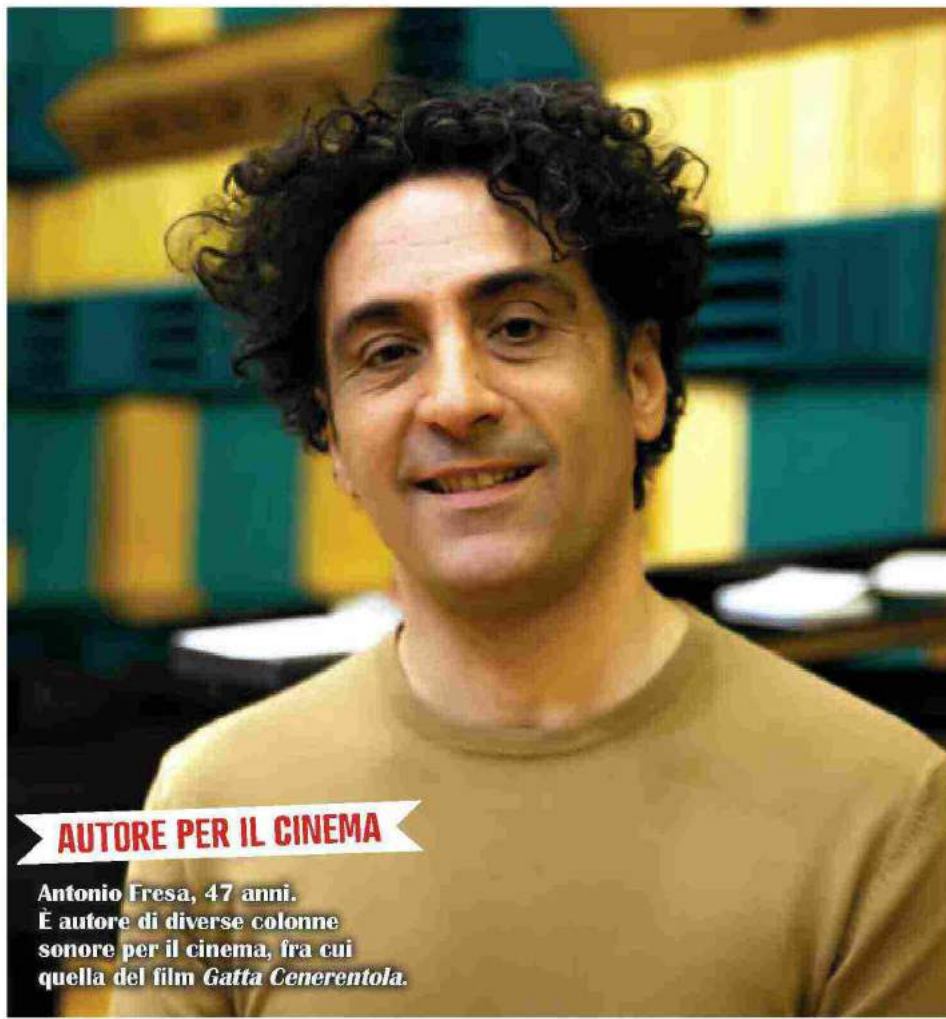
foto di **Giuseppe Bifulco**

Mancava solo la musica per poter vivere in modo totale, immersivo, multisensoriale quello straordinario "viaggio spirituale" che sono le dieci *Vatican Chapels* erette nel bosco della Fondazione Giorgio Cini, nell'isola di San Giorgio, a Venezia. Allestite nel 2018 in occasione della XVI Mostra di Architettura della Biennale, queste dieci cappelle interpretate da altrettanti architetti di fama internazionale, provenienti da ogni parte del mondo, rappresentarono la prima, storica partecipazione della Santa Sede alla rassegna veneziana.

Il Cd disponibile dal 26 giugno



Oggi queste piccole chiese disseminate, quasi nascoste, tra il verde dell'isola, hanno una loro originale colonna sonora: *Vatican Chapels*. A *soundtrack experience* è il titolo dell'album che diventerà non solo accompagnamento musicale delle audioguide alla visita dei dieci edifici sacri, **ma sarà anche pubblicato su tutte le piattaforme digitali dal 26 giugno, in occasione della riapertura al pubblico**



AUTORE PER IL CINEMA

Antonio Fresa, 47 anni. È autore di diverse colonne sonore per il cinema, fra cui quella del film *Gatta Cenerentola*.

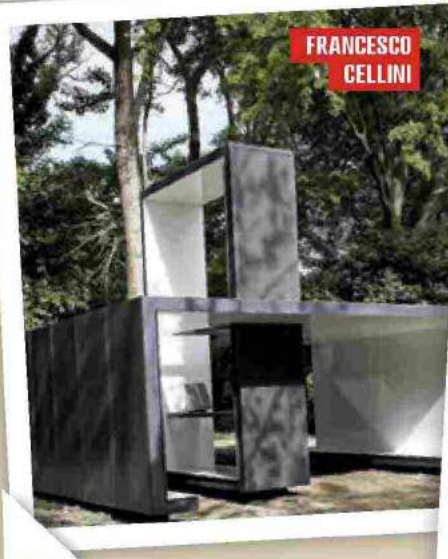
del padiglione vaticano "all'aperto" sull'isola veneziana, che, a sua volta, diventerà esposizione permanente.

A comporre le musiche è stato **Antonio Fresa**, 47 anni, eclettico e colto compositore napoletano, arrangiatore e produttore, specializzato in colonne sonore, che spazia dal jazz alla classica, senza tralasciare il pop. «Ho cercato di inserire la musica», spiega, «in questo luogo particolarissimo che provoca alla meditazione, in modo da aiutare il visitatore a vivere quest'esperien-

za nel modo più profondo possibile, favorendo lo sguardo introspettivo». Come un canto gregoriano in una basilica medievale, i brani avvolgono il pellegrino-visitatore nell'esperienza all'interno di questi spazi e ne danno ulteriore significato. Fresa ha creato undici composizioni, una per ogni cappella, più un tema "introduttivo" riservato al padiglione che introduce alla visita dei tempietti, dedicato al celebre architetto svedese Gunnar Asplund, che nel 1920 progettò la

SITATORI DELLE "CAPPELLE VATICANE" SULL'ISOLA DI SAN GIORGIO A VENEZIA

ONIA DI NOTE E FORME»



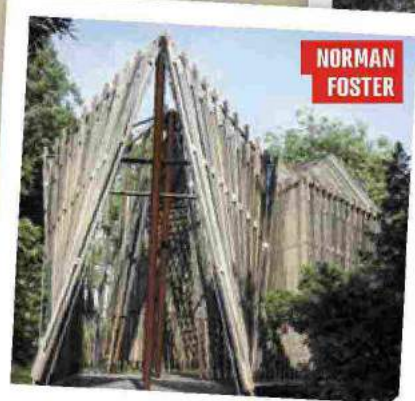
**FRANCESCO
CELLINI**



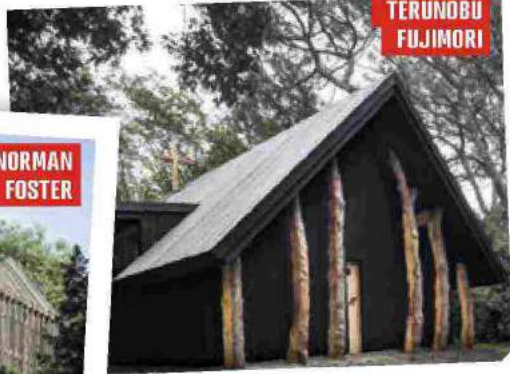
**RICARDO FLORES
ED EVA PRATS**

**LE "CHIESE"
DEI MAESTRI
DELL'ARCHITETTURA**

Alcune delle 10 *Vatican Chapels* allestite dalla Santa Sede sull'isola di San Giorgio a Venezia per la Biennale dell'architettura 2018.



**NORMAN
FOSTER**



**TERUNOBU
FUJIMORI**

"cappella nel bosco", nel cimitero di Stoccolma. Da quel modello di tempio è derivato tutto il progetto del padiglione della Santa Sede riguardante il bosco di San Giorgio, iniziativa promossa dal cardinale Ravasi e realizzata dal professor Francesco Dal Co.

Protagonisti delle composizioni sono prevalentemente pianoforte e

archi, ma compaiono anche percussioni e cori sintetizzati, legni, ferro e voci a commentare legno, acciaio e pietra. «Ho preso gli elementi formali principali di queste architetture, assai diverse tra loro per concezione, disegno e materia, trasponendoli in musica», spiega Fresa. «Ad esempio, per la cappella realizzata da Norman Foster, che è una tensostruttura in acciaio che si lascia attraversare tutta da luce e vento, ho pensato a un luogo che si lasciasse

"suonare", come fosse uno strumento musicale». Così in *Through*, il brano che introduce all'edificio, ci sono cinque flauti, uno basso, due alti e due in do, per riportare la sensazione del vento che passa attraverso la struttura architettonica che modula l'aria.

«Per l'opera di Sean Godsell, invece, che rappresenta uno stilizzato campanile veneziano, ho inserito un brano (*If I want a bell*) simulando il movimento sonoro delle campane, che nell'edificio non esistono. L'ho realizzato inserendo il primo frammento melodico del brano della tradizione popolare *San Martino campanaro*».

Similmente, per la cappella di Andrew Berman, un tempio che gioca sulla figura del triangolo, il compositore ha trasposto in musica il numero tre, che richiama, tra l'altro, teologicamente la Trinità, con l'esecuzione del brano realizzata da un trio d'archi, che suonano con un tempo in tre quarti.

L'album, «forse l'opera più bella che abbia mai fatto», commenta Fresa, è stato mixato e masterizzato da Paolo Iafelice negli studi milanesi di Adesiva Discografica, l'etichetta che pubblica il disco, con D'Uva. E di Ilaria D'Uva, l'imprenditrice fiorentina che opera nello sviluppo di tecnologie e servizi museali e gestisce l'attività di visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini, è il progetto musicale che da oggi aggiunge suggestione a suggestione nel pellegrinaggio "laico", ma non troppo, tra le Cappelle vaticane.

L'album, «forse l'opera più bella che abbia mai fatto», commenta Fresa, è stato mixato e masterizzato da Paolo Iafelice negli studi milanesi di Adesiva Discografica, l'etichetta che pubblica il disco, con D'Uva. E di Ilaria D'Uva, l'imprenditrice fiorentina che opera nello sviluppo di tecnologie e servizi museali e gestisce l'attività di visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini, è il progetto musicale che da oggi aggiunge suggestione a suggestione nel pellegrinaggio "laico", ma non troppo, tra le Cappelle vaticane.